

PELUSO DOMENICHINI DUSI/ Italia

Capogruppo Progetto: Stefano Peluso, Bressanone.

Gruppo di progettazione: Stefano Peluso (Bressanone), Laura Domenichini (Modena), Enrico Dusi (Venezia).

Paesaggio: Thania Sakellariou (Parigi, Venezia) / Ingegneria ambientale e idraulica: Andrea Mori (Treviso).

Sostenibilità: Carlo Neidhardt (Venezia) / Rendering: Filippo Bolognese (Como).

Il masterplan per l'ex caserma Sani si costruisce come un progetto in forma di racconto. L'area è situata in un contesto complesso caratterizzato da diverse criticità che, attraverso l'utilizzo di un metodo di lettura approfondita e successiva riscrittura, sono state ripensate come opportunità progettuali a diversa scala.

I margini e le barriere diventano un dispositivo per rapportarsi all'intorno. Il muro esistente offre l'occasione per sviluppare un progetto di parco continuo e di nuovi spazi pubblici che fuoriescono dal suo perimetro. L'impianto generale si struttura attraverso una fascia centrale più urbana. Questo elemento, recuperando le preesistenze, riscrive ed enfatizza gli equilibri esistenti tra costruito e spazio aperto: lo spazio pubblico diviene il sistema generatore. Il progetto del paesaggio e la sostenibilità energetica ed ambientale diventano occasione fondamentale per il disegno dei nuovi spazi.

La strategia di riconversione dei volumi esistenti tende a conservarne la sagoma attraverso un approccio addizionale.

I nuovi edifici, concepiti per essere il più adattabili possibile al mercato, saranno realizzati con una sistema di facciata a telaio. Il telaio garantisce un'elevata flessibilità pur mantenendo un chiaro carattere formale ed identitario. A piano terra il telaio definisce un porticato - simbolo architettonico e culturale tipico delle città emiliane - che fa da filtro tra spazio pubblico e privato. Ai piani superiori costituisce l'occasione per dotare gli alloggi di ampie logge e terrazze verdi che andranno ad aumentare lo spazio domestico ed il comfort ambientale.

The Masterplan for "Caserma Sani" is conceived as a tale. The area is located in a complex context, characterized by several critical issues. This area has been reconsidered as diverse design opportunities, through the use of an in-depth reading method with subsequent rewriting.

Margins and barriers become a device to relate to the surrounding landscape. The existing wall offers the opportunity to develop a continuous park project and new public spaces that emerge from its perimeter. The general system is structured through a "more urban" central zone. This element, recovering the old buildings, rewrites and emphasizes existing balance between built and open space: public space becomes the generating system. Landscape design, energy and environmental sustainability are fundamental opportunities for designing new spaces.

The strategy of reconverting existing volumes tends to keep its shape through an additional approach.

The new buildings, designed to be as adaptable as possible to the market, will be made with a pillars structure, which guarantees a high flexibility while retaining a clear formal character and identity. On the ground floor the pillars define a porch - an architectural and cultural symbol typical of the Emilian cities - which filters from public to private. The upper floors provide the opportunity to equip wide "loggia" and green terraces, such as extension of home space and improved environmental comfort.

